

MOZIONE

La Camera,

premesso che,

le condizioni di stallo delle trattative in corso tra il Regno di Marocco e il Fronte Polisario non rendono al momento possibile la realizzazione del *referendum* nei territori del Sahara occidentale, con il rischio si riaccenda il conflitto armato;

le condizioni dei profughi da quei territori, « provvisoriamente » ospitati da venti anni nel Sahara algerino, diventano ogni giorno più intollerabili e tali da fare temere un imminente collasso delle popolazioni, in particolare dei bambini e degli anziani;

indipendentemente dalla buona volontà che anima l'Onu e che si è tradotta, anche recentemente, nella risoluzione 1056 del 29 maggio, non si sono prodotti i risultati sperati, come evidenziato dal rap-

porto del segretario generale sulla situazione del Sahara occidentale presentata il 20 agosto 1996;

impegna il Governo:

a produrre ogni sforzo presso le parti per favorire una soluzione pacifica della vicenda in tempi brevi, utilizzando ogni possibile strumento politico e diplomatico;

a sostenere, davanti alle Nazioni unite la causa della pace e delle popolazioni saharawi costrette ad un esilio ormai insostenibile;

a provvedere a stabilire contatti permanenti con una delegazione del Fronte Polisario in Italia, anche per coordinare le sempre più numerose iniziative assistenziali e solidali organizzate da regioni, enti locali e associazioni di volontariato, che vanno sostenute anche dal Governo attraverso iniziative di cooperazione e sviluppo.

(1-00049) « Maselli, Chiavacci, Michelangeli, Russo Jervolino, Mantovani, Leoni, Brunale, Moroni, Guidi, Dameri, Niedda, Tattarini, Vannoni, Brunetti, Pezzoni, Olivo ».